

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 19 giugno 2016



«Sapendo queste cose sarete beati se le metterete in pratica» (Gv 13).

Cursillos. A Nepi si ricordano i quarantanni del cammino

Nell'apprestarsi a celebrare il 40° anno di vita in diocesi, il movimento dei Cursillos ha diffuso nelle parrocchie questo messaggio: «Carissimi fratelli in Cristo, il giorno 26 giugno, a Nepi, vogliamo tutti insieme ringraziare il Signore per i tanti doni ricevuti nel corso del tempo e per tanti frutti che, in questi quarant'anni l'opera dei Cursillos di Cristianità ha potuto portare nella nostra Diocesi ed in altre Chiese diocesane (Viterbo e Grosseto).



Stemma dei Cursillos

Infatti, degli oltre tremila fratelli che nella diocesi di Civita Castellana, in questi anni, hanno vissuto l'esperienza dei tre giorni del Cursillo, molti, hanno deciso di incarnare il Vangelo, dando una mano alle tante opere di carità presenti nelle loro parrocchie, altri, invece, hanno scelto di restare all'interno del Cursillo medesimo, forti della consapevolezza che il nostro movimento è un efficace strumento di evangelizzazione degli ambienti e di quelli lontani da Cristo che, tanto bene ha fatto fino ad oggi e tanto, con l'aiuto dello Spirito Santo, potrà continuare a fare in futuro.

Ma, al di là delle scelte fatte da ognuno di noi, lungo il cammino di conversione che porta a Dio, sarebbe bello tornare ad incontrarsi tutti, in un momento di festa così importante per noi, per confrontarci sulle diverse esperienze di vita cristiana e ricevere ulteriori stimoli ed energia spirituale per il nostro apostolato a venire.

Insieme a questa lettera di invito, uniamo il programma della giornata, che si concluderà con la Santa Messa delle ore 17.00, celebrata dal vescovo monsignor Diego Bona che molto ha contribuito alla crescita spirituale del Movimento dei Cursillos di Cristianità in Italia.

Il programma dell'incontro, che si terrà presso il Seminario diocesano, prevede la presenza di monsignor Diego Bona che terrà la meditazione.

L'argomento «Cristo ci ha liberati per la libertà» si ispira alla liturgia della domenica. Interverranno poi il Coordinatore Diocesano, l'Animatore spirituale, la Coordinatrice e l'Animatore spirituale territoriali. Dopo il pranzo e l'estrazione della lotteria, avrà luogo l'Ultreya seguita da Rollo laico, Testimonianza, Rollo mistico. La solenne celebrazione Eucaristica presieduta da monsignor Bona concluderà la giornata.

A.C.

Giubileo diocesano dei malati e dei disabili, persone da accogliere, abbracciare e amare

«Vicini a quanti sono nel dolore»

DI GIANCARLO PALAZZI

Domenica prossima 26 giugno 2016, la diocesi di Civita Castellana è in festa per il Giubileo Diocesano dei malati e dei disabili, i quali insieme al Vescovo monsignor Romano Rossi, ai sacerdoti, diaconi e al popolo di Dio, varcheranno la Porta Santa, per la Celebrazione eucaristica segnata dall'accoglienza, dall'inclusione e, in una parola, dalla misericordia. Non possiamo dimenticare, che la cura degli ammalati è una delle opere di misericordia corporale alla quale noi tutti siamo stati chiamati. Con i malati possiamo trovare l'opportunità di toccare veramente la carne del Signore, i quali ci aiutano, ci sostengono e ci motivano fortemente.

Il programma della giornata prevede l'arrivo e accoglienza presso l'Anspi, con la possibilità di accedere al sacramento della confessione, poi ci sarà il passaggio per la Porta Santa e la concelebrazione della Santa Messa. Seguirà il pranzo offerto dalla parrocchia della cattedrale, presso il chiostro della Curia Vescovile. Nel pomeriggio animazione ed estrazione della lotteria con il viaggio a Lourdes come primo premio.

Il tema della sofferenza è sempre ben presente nella Chiesa così come l'esigenza di essere vicini a quanti sono nel dolore, del corpo o dell'anima. È importante educarci alla cultura del dono, che è la risposta a un Dio amore che trova il suo culmine e compimento solo quando, quanto ricevuto

Domenica prossima l'arrivo e accoglienza, quindi la confessione per quanti vorranno, poi il passaggio per la Porta Santa e infine la Santa Messa

gratuitamente, lo doniamo con generosità ai fratelli bisognosi di attenzione e di aiuto concreto. Il fratello in difficoltà mette in difficoltà. La Chiesa non può andare oltre, come il sacerdote e il levita, ma deve farsi prossimo della sofferenza e delle nuove povertà: «Sapendo queste cose sarete beati se le metterete in pratica» (Gv 13, 17).

Papa Francesco ci ricorda che non è vero che una vita affetta da gravi malattie non sia degna di essere vissuta e che il tempo che dedichiamo ai malati per aiutarli a fare le cose più semplici e più umili, più quotidiane e più necessarie, è un tempo santo quello trascorso accanto alle persone malate. Da qui l'invito a pregare per comprendere sempre più il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a queste sorelle e a questi fratelli, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati. Il Tema proposto alla riflessione della comunità ecclesiale per la giornata mondiale del malato è: Affidarsi a Gestì misericordioso

come Maria: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2, 5).

Il Papa sa bene che «talvolta questo servizio può risultare faticoso», ma «il Signore non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino». Perché se «la fede non fa sparire la malattia» o «le domande che non derivano», essa però «offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo». Ogni uomo nel suo cammino di vita ha bisogno dello Spirito Santo per cogliere i segni della presenza provvidente e misericordiosa di Dio e ne ha bisogno la Chiesa per vivere la sua vocazione di «popolo di Dio» e per essere segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano.

Sono invitati a partecipare i volontari delle associazioni UNITALSI e tutte le altre associazioni che si dedicano all'assistenza nel mondo della sanità e coloro che hanno difficoltà di salute, i ministri straordinari della Comunione, i malati e i loro familiari che possono intervenire, tutti i fedeli che sentono il bisogno di unirsi spiritualmente nella preghiera e nell'impegno quotidiano a favore di quanti soffrono nella malattia. È un evento di particolare sensibilizzazione che coinvolgerà tutte le realtà ecclesiali diocesane, che si ritroveranno assieme ai malati, per dare senso alle proprie esperienze di vita, mettendo l'amore di Dio ricevuto nella sofferenza, dove trasformerà ogni cosa.

Pagina diocesana

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.

I sacerdoti a Trevignano

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Mercoledì 8 giugno. Il Clero della diocesi si ritrova Trevignano, presso la casa del Sacro Cuore per celebrare il proprio Giubileo nell'anno Santo della misericordia. La cornice è bella: il panorama, le palme, il giardino... Soprattutto c'è un ambiente che ci accoglie: una cappella, una sala da pranzo, un teatro e poi il campo sportivo, la Casa del fanciullo. Sono tutte opere che uno zelante sacerdote, monsignor Carmelo Benedetti, ormai più che novantenne, ha realizzato nei suoi 60 anni di ministero. In questo luogo di fronte al lago di Bracciano il clero si ritrova per celebrare l'anno di grazia. Invitato per l'occasione è monsignor Giuseppe Mani, già Ordinario militare, già Arcivescovo di Cagliari amico del nostro vescovo, e Rettore del Seminario per alcuni nostri preti.



Il Concilio Vaticano II, dopo che per secoli la sanità era stata riservata, di volta in volta, a martiri, a monaci, a frati, a sacerdoti, a opere apostoliche. L'Oratore ci richiama, quindi, la nostra vocazione: tutti siamo chiamati alla santità e il prete vi è chiamato, non nonostante il fatto di essere prete, ma proprio per il suo essere pastore.

Monsignor Mani ricorda, però, che bisogna mettere al centro della vita la persona di Cristo: è lui il nostro Centro vitale da cui non possiamo allontanarci. Ma fare di Cristo il centro della nostra vita significa riconoscerlo vivo e presente nella vita del cristiano e del prete: presente nelle immagini, nella manifestazione della sua potenza ma soprattutto nella sua persona attraverso l'eucaristia. La stessa morale non è semplicemente praticare dei precetti sia pure alti, ma è configurare la nostra vita dei pastori e di cristiani a quella di Cristo. La meditazione, a questo punto, lascia il posto ad un momento di intervallo. Segue l'adorazione eucaristica.

A mezzogiorno si celebra l'Eucaristia. La porta della cappella diventa in quel momento la Porta Santa del giubileo. Si entra in processione, cantando. All'omelia il celebrante commenta la Salve Regina: Maria madre di misericordia ci accoglie e ci mostra il volto del suo figlio. Al termine il nostro Vescovo ricorda gli impegni che ci attendono, in particolare i giorni di aggiornamento a Frascati.

Adesso ci si ritrova a pranzo. La festa continua e la vicinanza ai confratelli è occasione per parlare e anche comunicarsi qualche preoccupazione. Ma è ormai tempo di tornare, prendendo la strada del ritorno. Il Clero che fino a quel momento era stato sereno, adesso è un po' rabbonito e lungo la strada piove, ma non è una novità in questo mese. Forse quella pioggia è un segno di una Misericordia che non viene mai meno.

L'«Obolo di S. Pietro»

In occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, la Chiesa cattolica invita i suoi fedeli all'Obolo di San Pietro.

L'Obolo di San Pietro è una secolare iniziativa di solidarietà, che mette a disposizione del Santo Padre le risorse offerte dai fedeli di tutto il mondo, affinché la Chiesa Cattolica svolga il suo ministero. Nasce dalla fede vissuta seriamente, e dai comportamenti di autentica carità ed è una tipica partecipazione alla sollecitudine del Papa per le persone più bisognose. Numerose realtà ecclesiali - specie in terra di missione - e tante persone da ogni continente si rivolgono al Successore dell'Apосто Pietro per ricevere da lui un segno tangibile della sua sollecitudine e della sua paternità.

L'offerta, quindi, contribuisce alle opere di misericordia del Santo Padre e sostiene la corretta funzionalità degli organismi di cui il Papa si avvale per l'esercizio del suo ministero, tanto a sostegno della Chiesa di Roma, di cui è il Vescovo, quanto della Chiesa Universale, di cui è il Pastore; costituisce un eloquente segno di vicinanza alla Sede Apostolica e manifesta - con la partecipazione alle sue opere di bene - l'affetto dei fedeli nei confronti del Papa.

Esami di grado al «Trocchi»

Sivolverà Giovedì 23 giugno 2016 la sessione di esami di grado dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

La Commissione si riunirà presso la sala della Curia in Piazza Matteotti 27 a Civita Castellana a partire dalle ore 14.45.

Due candidate discuteranno la loro tesi in vista del conseguimento della Laurea Magistrale. Altri tre candidati, invece, sosterranno l'esame di sintesi al termine del Triennio in vista del conseguimento del Baccalaureato.

Precederà la sessione il Professor Riccardo Ferri, Delegato della Pontificia Università Lateranense, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Alberto Trocchi», e un'attività istituzionale della Diocesi di Civita Castellana. È finalizzato alla formazione dei fedeli - laici e religiosi - in ordine all'arricchimento della propria vita cristiana, alla capacità di dare ragione della propria fede, all'esercizio dell'apostolato loro proprio, e in particolare alla loro partecipazione all'evangelizzazione; allo stesso tempo prepara figure professionali inserite nelle dinamiche culturali e operative della società contemporanea, per poter collaborare con i ministri sacri nella loro specifica missione.

«Salviamo il respiro della terra»

Una evento a favore della salvaguardia del Pianeta, promuovendo le energie rinnovabili

DI SIMONE STEFANINI CONTI

«Salviamo il respiro della Terra». Con questo slogan, l'Anter, Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili, una no-profit, nata nel 2009 in Toscana, ha organizzato gabezi in 1.000 piazze italiane dal 26 al 29 maggio 2016 a favore della

salvaguardia del Pianeta, promuovendo le energie rinnovabili. Un'iniziativa che ha coinvolto in prima linea anche Orte e Viterbo. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare la cittadinanza, far maturare la consapevolezza piena che il tempo è finito. Il 2030 è stato indicato da molti scienziati come il punto di non ritorno della Terra, se non invertiamo la tendenza attuando condotte concrete per evitare il riscaldamento globale raggiungeremo quell'innalzamento di due gradi che comporterà il disastro planetario. Si è

trattato di una tipologia diversa di gabezo, da quelli che siamo soliti vedere organizzati nelle piazze, un gabezo istruttivo. L'evento dell'associazione di cittadini, patrocinato dal ministero dell'Ambiente e con la collaborazione di NvG Energia, ha coinvolto grandi e piccoli, in momenti di formazione e confronto. I temi di Anter sono nell'agenda dei grandi della Terra. Un anno fa abbiamo avuto l'Enciclica di Papa Francesco, Laudato Si', sulla cura della casa comune, quindi che ci sia una consapevolezza a livello di

chi prenderà le decisioni è apparso, l'associazione cerca di far migliorare la conoscenza anche a livello dei cittadini. Un evento che prosegue un percorso di educazione all'ambiente dei più piccoli iniziato da due anni in centinaia di scuole con il format educativo «Il Sole in Classe». Ad Orte il gabezo si è tenuto il giorno giovedì 26 maggio 2016 dalle ore 10.00 alle ore 19.00, in Via del Campo Sportivo ed è stato inaugurato con la cerimonia del taglio del nastro da parte del Commissario



I gabezo in 1000 piazze

straordinario del Comune di Orte. La dott.ssa Maria Pia De Rosa, a seguire «Il Sole in Piazza» alla presenza dei bambini delle scuole primarie e dei ragazzi delle scuole secondarie dell'Istituto Comprensivo Isola D'Oro, tenuto dalla Responsabile di piazza, Delegata per Anter, Francesca Macaglia.

Castel Sant'Elia. Gli anacoreti e i monaci di Valle Suppentonia

Venerdì 10 giugno 2016 alle ore 18.00, nella Basilica di Castel Sant'Elia, è stato proiettato un video documentario «Gli anacoreti e i monaci della Valle Suppentonia» tratto dalla pubblicazione «Vibrazioni dell'anima» di Vincenzo Girolami, una proiezione dedicata a Domenico Montanari. Diretta da Francesco Madonna, con l'adattamento a cura di Stefania Caratelli. Diverse furono le motivazioni che indussero gli uomini a preferire una vita di solitudine e contemporeità. Molti la scelsero per scampare alla persecuzione nei primi secoli del cristianesimo altri, invece, per ricercare un equilibrio interiore e una serenità d'animo alterata da dissenzi emersi all'interno delle stesse comunità cristiane. La decadenza dell'impero romano insieme a una travagliata condizione economica a cui seguì un crescente stato sociale di povertà contribuì, nelle coscienze di questi uomini, ad affermare il convincimento che, isolati dal mondo per dedicarsi al solo nutrimento dell'anima, fosse la migliore soluzione alla temporaneità della vita terrena.